

Da troppo tempo considerato solo una periferia degradata

# Il volto nascosto di Borgo Roma

*La proposta arriva dal Ctg: un corso di formazione alla scoperta di un territorio che ha una propria identità e una storia. E nel cassetto il sogno di due gioielli da salvare...*

L'ingresso ora cade a pezzi  
**Un museo della mente nell'ex manicomio**

**G**ia in epoca scaligera l'Opera di San Giacomo e Lazzaro iniziò a occuparsi dei malati di peste, che venivano allontanati dalla città attraverso l'Adige e alloggiati presso strutture esterne. Proprio per questo scopo venne costruita, tra il 1519 e il 1536, la struttura di San Giacomo, che comprendeva una chiesa, ancora visibile oggi all'interno del Policlinico Rossi, un ospedale per la cura di appestati e malati contagiosi, e una corte agricola. L'ospedale fu trasferito in altra sede attorno alla fine del 1700 e nel 1863 gli spazi vennero trasformati in caserma comunale. Il complesso di San Giacomo tornò ad assumere la destinazione sanitaria attorno al 1880, con duecento posti letto riservati ai malati psichiatrici, fino alla chiusura definitiva e il conseguente trasferimento, nel 1969, dei pazienti presso la nuova struttura dell'ospedale di Marzana. Gli spazi occupati dall'ospedale psichiatrico vennero poi utilizzati per dare vita all'attuale Policlinico "G. Rossi".

Della prima struttura, la più antica, è oggi ancora visibile, negli spazi del Policlinico, la chiesa cinquecentesca di San Giacomo e Lazzaro, conservata quasi integralmente, ma in uno stato di abbandono. Dell'ex ospedale psichiatrico resta ben visibile, da via San Giacomo, l'ingresso, che versa nel più totale degrado.

Come sottolinea Patrizio Mantovani, esistono già dei progetti di restauro, elaborati dall'architetto Castiglioni, del Politecnico di Milano, specializzato nel recupero di beni culturali; a mancare sono i finanziamenti. «Da uno studio effettuato di recente si è evinto che gli interni della chiesa conservano, sotto uno strato bianco superficiale, antichi affreschi. La chiesetta, una volta restaurata, potrebbe diventare una sede prestigiosa in cui discutere le tesi di laurea della facoltà di Medicina e chirurgia, ma anche uno spazio aperto alla cittadinanza, com'è volontà già manifestata da parte dell'amministrazione ospedaliera. I locali che fanno parte dell'ingresso dell'ex ospedale psichiatrico potrebbero invece ospitare un museo della mente, che darebbe una consona valorizzazione al notevole materiale di studio che fa parte dell'antica biblioteca dell'ospedale psichiatrico di San Giacomo, tuttora conservata presso il Policlinico».

F. Mau.

sita al Forte Stadion, complesso austriaco attualmente diviso in due parti dalla strada che

porta a Cadavid, e al Forte Azzano; alla Palazzina, Villa che dà il nome all'omonima



La chiesa cinquecentesca dei Santi Giacomo e Lazzaro



L'ingresso monumentale dell'ex manicomio S. Giacomo

frazione, di cui è stato ospite colui che sarebbe diventato Luigi XVIII, re di Francia. Tutto questo percorso formativo si concretizzerà in un interessante progetto editoriale: un volume sul quartiere Roma, terza opera della collana *I quartieri di Verona*, dopo Veronetta e San Zenò, edita dal Centro turistico giovanile, scritto proprio da chi avrà frequentato il corso, con un punto di vista e un linguaggio che parte dalla gente – pur documentata e seguita da esperti – per la gente».

Appoggia pienamente questa iniziativa il presidente della quinta Circoscrizione, **Fabio Venturi**. «Il nostro quartiere paga un deficit culturale storico. In passato è stato fatto poco, a livello culturale, per la nostra zona, troppo a lungo percepita solo come un'estensione periferica e per di più problematica della città, non come qualcosa a sé stante, con una propria identità e una propria storia. A torto si crede

che Borgo Roma abbia poco da offrire da questo punto di vista; siamo qui per dimostrare il contrario. Questa iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere quale sia stata la sua importanza nel passato e nello stesso tempo farne riscoprire il presente, creando anche delle linee-guida per quello che sarà il futuro. Ci auguriamo che questo permetta di ricreare una sorta di identità, di orgoglio negli abitanti di Borgo Roma (sia per chi ci è nato, sia per chi è venuto ad abitarvi) per far rinascere uno spirito di quartiere».

Per partecipare al corso ci si può iscrivere chiamando il 347.2111212, consultando il sito internet [www.unvoltaoborgoroma.com](http://www.unvoltaoborgoroma.com), o direttamente durante la serata di presentazione del progetto, che avverrà il 1° ottobre, alla presenza del presidente provinciale Ctg, Maurizio Delibori, e dal curatore Patrizio Mantovani.

Francesca Mauli

**È** tempo di rinascita per il quartiere di Borgo Roma. Una rinascita che passa da una strutturata riqualificazione ambientale, da una sempre maggiore offerta di servizi, ma anche e soprattutto dalla creazione di un'identità di quartiere, per arrivare finalmente ad abbandonare quella visione di "periferia degradata" della città che troppo a lungo l'ha caratterizzata e a volte usata dai suoi stessi abitanti come "alibi" per la mancanza di iniziative che rendessero più vivo e accogliente il proprio territorio.

Non si è certo arreso a questa visione **Patrizio Mantovani**, energico e appassionato animatore turistico del Centro turistico giovanile, nonché cittadino di Borgo Roma, che, dopo aver contribuito per anni alla valorizzazione della zona Garda-Baldo, ha dato ascolto allo sdegno che provava ogni giorno passando davanti a due dei monumenti più importanti della zona di Borgo Roma – la chiesa cinquecentesca di San Giacomo e Lazzaro, attualmente inglobata nel complesso del Policlinico G. Rossi, e l'ingresso dell'ex ospedale psichiatrico San Giacomo, affacciato sull'omonima via – abbandonati all'incuria sotto gli occhi di tutti.

«Dovevo fare qualcosa, non potevo restarmene lì con le mani in mano – esordisce Mantovani –. Così sono entrato a far parte della Commissione cultura della quinta Circoscrizione, per poter finalmente agire in concreto, proponendo un progetto culturale che desse ai cittadini la possibilità di conoscere la storia della realtà in cui vivono. Borgo Roma è sempre stato definito un "dormitorio", un luogo di periferia, chiacchierato anche in maniera negativa per problemi legati al traffico di droga; non è così. Da qualche anno a questa parte la Circoscrizione ha iniziato a darsi concretamente da fare per migliorare la vivibilità; pensiamo alla creazione del parco San Giacomo, un'opera meravigliosa, viva, frequentata giornalmente da centinaia di persone. Di pari passo occorre però dare anche un'identità culturale al quartiere: ecco il perché del progetto "Un nuovo volto a Borgo Roma"».

Ma in che cosa consiste questo progetto? Si tratta di un corso di formazione, sostenuto dal Csv (Centro servizi per il volontariato della provincia di Verona), basato su un ciclo di sei incontri serali, il venerdì sera, a partire dal 1° ottobre, dalle 20.30, presso la sala consiliare di Borgo Roma, in via Benedetti 26/b, a cui si aggiunge un'uscita didattica sul territorio, sabato 30 ottobre, per toccare con mano quanto appreso durante le lezioni. La partecipazione è gratuita e la frequenza dà diritto ad un attestato di partecipazione.

«Un impegno nei confronti della riscoperta di Borgo Roma che non si conclude certo con il corso – ci tiene a sottolineare Mantovani – ma che proseguirà con altre uscite didattiche nei mesi di novembre e dicembre. Tra le altre, la vi-